

Sergio Escobar annuncia che "Lo specchio del diavolo" a Torino per le Olimpiadi arriverà al Piccolo a maggio

**ANNA BANDETTINI**

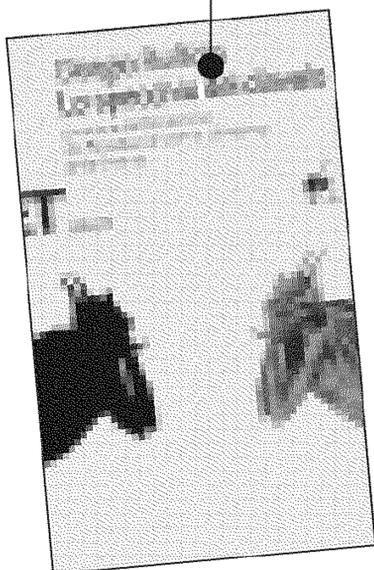
**U**N ECCEZIONALE e divertente viaggio nelle vicende dell'economia e della finanza, dall'età della pietra alla new economy, da Adamo ed Eva a Tremonti, dal paradiso terrestre alla Borsa. Poteva mancare a Milano, la città della finanza e degli affari (e dei malaffari: vedi Tangentopoli)? «Certo che no. È proprio quello che ho pensato anch'io. Milano, la sede principale dell'astrazione del potere, cioè della finanza, dove ci sono gli operatori di Borsa e i più grandi finanziari del paese, doveva vedere questo spettacolo. Sono ben contento di dire che ce l'abbiamo fatta».

Soddisfatto, Sergio Escobar, direttore del Piccolo Teatro, annuncia che *Lo specchio del diavolo* dell'economista Giorgio Ruffolo, messo in scena da Luca Ronconi, si vedrà anche a Milano, dal 7 maggio allo Strehler (fino al 19 maggio). Lo spettacolo, lodato unanimemente dalla critica, ancora in scena a Torino (tutto esaurito), dove è nato all'interno del progetto "Domani" di Luca Ronconi per le Olimpiadi, sostituirà il previsto *Troilo e Cressida* di Shakespeare (i possessori dei biglietti possono cambiarlo o avere il rimborso in biglietteria: ore 10.18.45, dom. ore 13-18) anch'esso nello stesso progetto. «Sono sopraggiunte difficoltà tecniche», spiega Escobar. Con Ronconi abbiamo subito optato per *Lo specchio del diavolo* certi che questo spettacolo potesse parlare tanto a una città come Milano.

La scelta farà felice molti spettatori: chi lo ha visto a Torino ne è rimasto affascinato e da giorni circolava l'ipotesi di una lettera aperta al sindaco per avere il lavoro anche a Milano. Il perché di ta-

**MANUALE**

«Lo specchio del diavolo» (a destra, una scena dello spettacolo) di Giorgio Ruffolo è pubblicato da Einaudi (9 euro) è un manuale di storia e teoria della economia



Una scena dello spettacolo «Lo specchio del diavolo» dal 7 maggio al Piccolo-Strehler

## La Borsa dà spettacolo con Ronconi e Ruffolo

le frenesie lo spiega proprio il direttore del Piccolo: «*Lo specchio* è un manuale di economia, il che potrebbe sembrare una materia ostica. Invece è un bellissimo testo di un grande vecchio pieno di lucidità e passione, un invito a capire cose di cui parliamo tutti i giorni: prestiti, warrant, investimenti, Pil... ma anche a capire dove ci porteranno. Tutto in uno

spettacolo divertente e rigoroso. In un mondo in cui sempre meno si capisce il perché e il per come delle cose, *Lo specchio* è un messaggio illuminista, ci dice che l'economia può servire la felicità degli uomini». Per la sua originalità, l'appuntamento di maggio si preannuncia un evento sulla scia di *Infinites*, l'altro successo di Ronconi sulla matematica. «Ora

**“Non può mancare nella città della Finanza”**

sarà divertente vedere gli operatori finanziari o giovani che studiano economia -dice Escobar- con uno spettacolo che ci dice che l'economia e la finanza sono mezzi, non fini».

Non è tutto sull'asse Torino-Milano. Al Piccolo stanno valutando di portare altri spettacoli del torinese progetto "Domani": i tre *Atti di guerra* di Bond, ma soprattutto, anticipa Escobar c'è un'altra idea per la stagione 2006-2007, sessantesima del Piccolo. «Chiedo a Giorgio Oldrini sindaco di Sesto di portare insieme nell'area dismessa della Breda, *Il silenzio dei comunisti* che tutto è tranne che un manifesto politico. È un testo che come quello di Ruffolo pone la stessa domanda e dà analoghe risposte: che ci sono splendide opportunità per affrontare il futuro».